Infine poichè al Governo si sono lanciate accuse, non per erigermi a suo difensore, ma per la verità devo dichiarare che il Governo non poteva essere informato di quanto sarebbe avvenuto perchè noi stessi non lo sapevamo. L'azione è stata decisa ed eseguita immediatamente senza alcuna preparazione. In ogni modo, ripetiamo che non permetteremo, anche per l'avvenire, che il disertore Misiano tenti di entrare alla Camera. (*Commenti e rumori da varie parti — Applausi all'estrema destra*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Colajanni.

COLAJANNI. Parlo per diverse ragioni. Anzitutto perchè ricordo di essere stato io pure vittima di aggressioni in questa Camera; poi perchè sono stato tra i più fieri nel biasimare la condotta passata del deputato Misiano; infine perchè ricordo che la Camera non volle mai discutere della condizione morale degli eletti, ma rispettò sempre il voto degli elettori.

Perciò mi associo pienamente al biasimo verso coloro, che hanno usato violenza contro il deputato Misiano. Avrei voluto che egli fosse venuto fra noi. (*Interruzioni a destra — Rumori*). Io sono stato tra i più ardenti nel difendere l'azione del fascismo; ma ai fascisti devo dire che il bene che hanno fatto nel passato, oggi con la loro condotta lo distruggono. (*Approvazioni al centro e a sinistra*).

Fin da questo momento dichiaro di non volere avere nulla di comune col fascismo, che vuole essere sorgente di violenza in questa Camera. Aggiungo altresì che non ammetto la violenza contro l'eletto, nè qui nè fuori di qui, perchè si è deputati qui, come lo si è fuori della Camera.

Questo dichiaro ai miei avversari di quella parte della Camera (*estrema sinistra*) ai quali non ho mai risparmiato le critiche più aspre; ma quanto più queste critiche sono state aspre tanto più vivamente è sentito da me il dovere di dichiarare che riprovo fieramente, sinceramente, incondizionatamente qualsiasi violenza, che si commetta contro l'eletto, qui dentro, e fuori di qui (*Vive approvazioni a sinistra — Rumori a destra*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Alfredo Rocco.

ROCCO ALFREDO. In nome dei miei amici del gruppo nazionalista devo dichiarare che voteremo contro la proposta dell'onorevole Modigliani. A noi, forse più che agli altri, è rincresciuto l'incidente che oggi è accaduto; ma dobbiamo altresì constatare che questa illegalità deve ricollegarsi con tutte le altre, che si sono commesse per il passato. (*Applausi*).

Quando nell'altra legislatura il deputato Misiano è stato convalidato, benchè come disertore fosse ineleggibile, e benchè fosse per sua confessione cittadino russo, si apriva la via ad una serie di illegalità, di cui oggi non possiamo non deplorare la naturale conseguenza. (*Interruzioni — Commenti*). È dunque necessario che oggi incominciamo con restaurare la legalità, e incominciamo e finiamo dove si doveva incominciare e finire, con l'annullamento cioè della elezione del deputato Misiano. Il giorno in cui il voto della legge sarà adempiuto non ci saranno più nè sopraffatti, nè sopraffattori. (*Applausi a destra*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Coda.

CODA. Onorevoli colleghi, parlo per assumere, in nome dell'intero Gruppo fascista, la responsabilità dell'atto, che è stato compiuto da una parte di esso. Riconosco che la legalità formale è stata infranta; ma vi domando di riconoscere alla vostra volta che è stato qui oggi salvato l'onore del Parlamento. (*Approvazioni e applausi all'estrema destra — Rumori all'estrema sinistra*).

È comodo alzarsi oggi in veste di difensori della legalità; me ne compiaccio con voi tutti, signori delle diverse parti, che avete tenuto a scindere la vostra solidarietà dalla nostra. Forse non lo avreste fatto alla vigilia delle elezioni. (*Applausi all'estrema destra — Commenti*).

È comodo presentarsi nella candida veste di difensori della legge; ma allora bisogna poter interrogare la propria conscienza e rispondere alla domanda chi sia stato il primo a calpestare quella Carta costituzionale, della quale oggi pretendete di farvi usbergo! Oggi sono certo di interpretare qui la coscienza, se non della maggioranza della Camera della maggioranza del Paese. (*Uh! uh! — Rumori e proteste*) affermando che la causa di quanto è avvenuto è di avere sostituito ai partiti delle vere e proprie bande armate (*Approvazioni all'estrema destra — Rumori e proteste*), che hanno istillato nelle folle inconscie il veleno della bestemmia e della negazione di ogni dovere.

La colpa è vostra, signori socialisti delle varie maniere, che oggi forse ripiegate prudentemente, (*Interruzioni e proteste all'estrema sinistra*)... ma sino a ieri siete stati in prima linea coi bestemmiatori della Patria,